

MOZART: DELITTI IN RE MAGGIORE

Di Tito Giliberto
Todaro Editore, 192 pagine, 14 euro

ROMANZO D'INDAGINE

È il romanzo dell'indagine sulla morte di Mozart. Nel 1791, in una settimana senza respiro, un medico italiano si trova a investigare pochi giorni dopo la scomparsa di Amadeus. Tra venti rivoluzionari, massoneria, veleni, adulteri, orge, ipnosi, delitti, la confessione religiosa e un messaggio enigmatico del defunto affidato al finale finora sconosciuto del Requiem. Colpi di scena capitolo dopo capitolo. Un romanzo documentatissimo e sorprendentemente plausibile. Dietro la trama ingegnosa, di facile lettura, raccontata al presente in presa diretta, si nasconde una tesi storica inedita che susciterà polemiche e nuovi studi.

L'AUTORE

Tito Giliberto (Venezia 1963) è giornalista professionista del Tg5. I telespettatori l'hanno conosciuto su Canale 5 anche nelle dirette dal teatro alla Scala di Milano. Ha pubblicato un saggio storico, *Giornali e giornalisti dopo il Quarantotto*, edito dal Museo del Risorgimento di Milano grazie al professor Franco Della Peruta, da cui è stato ricavato un breve estratto intitolato *Penne sporche* per i tipi di Stampa Alternativa.

LA TESI STORICA

Mozart morì nel 1791. L'imperatore Giuseppe II nel 1790. Il giallo pone un collegamento tra i due decessi. Per la morte di Mozart, si parte da una delle ipotesi argomentate dallo storico e biografo moderno Hildesheimer: Amadeus si sarebbe avvelenato nel tentativo di curarsi dalla sifilide. Invece risalgono al Settecento le fonti che descrivono l'imperatore Giuseppe II infettato dalla stessa malattia. Nelle sue ultime lettere l'Asburgo scriveva al fratello esprimendo dubbi e sospetti sulle cure somministrate. Ufficialmente morì di tisi.

REALTÀ E FINZIONE

Sono storici e documentati i fatti che riguardano Mozart e i personaggi noti. È invenzione il resto. Vera è anche la vicenda accennata nella prefazione: la prima versione in italiano del *Don Giovanni*, fonte per Molière, Goldoni, Da Ponte e Mozart, fu effettivamente scritta e pubblicata da Onofrio Giliberto nel 1652 poco dopo l'originale notissimo di Tirso de Molina. Il *Don Giovanni* secentesco del Giliberto, di cui scrisse anche Benedetto Croce, è perduto. In appendice, le note chiariscono fino a che punto arrivi la certezza documentata.

IL FINALE SCONOSCIUTO DEL *REQUIEM*

Il protagonista scova il finale del *Requiem*. Il brano contiene un tema enigmatico che nasconde un messaggio criptico. La decrittazione nelle ultime pagine.

"IL GIALLO SU MOZART? UN DIVERTIMENTO"

Parla Tito Giliberto, autore di *Mozart: delitti in Re Maggiore*

"Un romanzo giallo su Mozart. Per usare un termine musicale, un *Divertimento* allegro non troppo". L'autore Tito Giliberto così parla del romanzo *Mozart: delitti in Re Maggiore*. Giornalista professionista del Tg5 con un'esperienza di storico nelle ricerche d'università, spiega il libro. "I musicisti compongono divertimenti, fantasie e invenzioni. Ma questo giallo non è un melodramma: si tratta di un romanzo su base storica".

Be', il protagonista scova il finale inedito del Requiem, che notoriamente non fu compiuto per la morte prematura di Mozart. Non le pare fantasia?

"La fantasia in musica e in letteratura è ammessa. È, anzi, il primo motore della creazione letteraria".

Ma allora: è fantasia o ricerca storica?

"Il finale incompiuto del *Requiem* è un'invenzione musicale e letteraria nel segno del *divertissement*. Questo brano sconosciuto, trascritto su un pentagramma, nasconde un messaggio criptico. Il gioco tra verità e ipotesi romanzesca viene chiarito nell'appendice, con le note storiografiche che mettono in chiaro fino a che punto arrivano le certezze documentate".

Che altre sorprese riserva il libro?

"In ogni capitolo c'è un colpo di scena vero, storico. Invece sono pura invenzione il mosaico d'insieme, l'ingranaggio da orologio che concatena i fatti, il meccanismo da libro giallo. Certamente, fantasia è anche la confessione religiosa di Mozart resa in punto di morte. Dà la chiave dei *delitti in Re Maggiore*. Le ultime parole dette al sacerdote però non sono soltanto un'invenzione giallistica. Si tratta di pagine con un senso esistenziale".

Be', Mozart avvelenato lo abbiamo già visto nel film *Amadeus* di Forman, otto volte premio Oscar. Che c'è di nuovo, dunque?

"Ho voluto osare di più, andare oltre. Per prima cosa, accolgo una delle tesi accreditate dagli storici della musica: e cioè che Mozart si sia avvelenato perché stava assumendo farmaci a base di mercurio. Per guarire dalla sifilide".

Mozart ammalato di sifilide?

"E' un'ipotesi seria. Non la solita immaginetta oleografica del *genio apollineo*. Su quest'impianto di fondo aggiungo una tesi inedita: il movente politico del delitto. Politico: perché si parla di delitti, al plurale, tra cui quello di un personaggio storicamente più importante di Mozart".

Più importante di Mozart?

"Ho messo in relazione alcune date. 1789: rivoluzione francese. 1790: morte a Vienna dell'imperatore riformatore Giuseppe II. 1791: morte di Mozart. Due più due fa quattro: il 48enne imperatore innovatore è stato eliminato per bloccare una politica a suo modo rivoluzionaria? L'imperatore: ecco dunque il "Re Maggiore" del titolo (che contrasta il Re minore del *Requiem*). E Mozart sapeva qualcosa della morte misteriosa del suo sovrano e protettore? Era un testimone da eliminare? Ho compiuto ricerche storiche in quella direzione. E ho visto che non si trattava soltanto di un'ipotesi da romanzo, ma c'erano davvero delle basi di veridicità su cui costruire l'intreccio. Tanto che in un personaggio storico, esistito davvero, si individua il mandante".

E poi?

"Ho scritto con impeto. Ascoltando il *Requiem* a tutto volume. Forse mi sono fatto un po' prendere. Spero che ai lettori capiti lo stesso. Troveranno anche molta ironia. Commedia e tragedia si mescolano di continuo".

I capitoli hanno titoli forti: l'orgia, l'impiccato, fantasmi, l'incubo, veleni. Non si è fatto suggestionare dall'horror storico-letterario tanto di moda?

"Altri capitoli si intitolano: Goethe, Salieri, il *Flauto Magico*. Perché la verosimiglianza e la documentazione storica non sono mai dimenticati. La realtà è già affascinante così. Basta sceneggiarla come un film".

A proposito di film, lei nel romanzo usa i verbi soltanto al presente. Perché? E perché ha scritto duecento pagine con tale ricchezza di argomenti?

"Vorrei incollare il lettore fino all'ultimo. Senza lasciargli fiato. La moltiplicazione delle pagine, i libri-mattone che non si riesce a leggere fino in fondo creano un danno ai lettori e agli editori. Per quanto riguarda il racconto al tempo presente, il lettore di oggi è abituato al cinema e alla tv. Non è un caso che io lavori al Tg5, anche se ho un saggio storico già pubblicato dal Museo del Risorgimento di Milano. Il romanzo va vissuto in presa diretta, come se i fatti avvenissero davanti agli occhi. Un giallo di ambientazione storica non deve affaticare il lettore propinandogli erudizione tratta da archivi polverosi. Piuttosto: deve far salire il lettore sulla macchina del tempo e partire con lui per un viaggio emozionante".

Per informazioni

- Todaro Editore:

Tel.: 0041919941435

Cell. 3356219460

info@todaroeditore.com

- Libreria del Giallo di Milano – La sherlockiana

Tecla Dozio 0236503460

- Per l'autore

tgmozart@hotmail.it

Cinque curiosità sul giallo "Mozart: delitti in Re Maggiore"

1) Perché nel titolo i delitti sono in Re Maggiore?

- Perché si allude al presunto assassinio dell'imperatore Giuseppe II, il sovrano definito appunto il **Re Maggiore**. In musica, la tonalità contrasta con quella del famoso *Requiem* di Mozart in Re minore.

2) Perché nel libro compare per tre volte un pentagramma?

- Il protagonista scova il finale sconosciuto autografo del celebre *Requiem* di Mozart (che, com'è noto, invece fu concluso da altri). Il tema musicale nasconde una frase criptica. Per capirne il senso occorre leggere il romanzo per intero.

3) Perché la prefazione si apre con l'acrostico **R.i.c.e.r.c.a.re**?

- Ricericare è un termine musicale. Indica una composizione in voga nel Rinascimento. Bach intitolò così il primo brano dell'Offerta Musicale e inventò il messaggio enigmatico in latino: **Regis Iussu Cantio Et Reliqua Canonica Arte Resoluta**, che significa: melodie e altre invenzioni risolte con arte canonica per ordine del re. Ma "ricercare" indica soprattutto una condizione esistenziale: la ricerca di una verità seppur frammentaria tra dubbi e inquietudini.

4) Perché l'unica postilla del libro cita **Galileo Galilei**?

- Il romanzo accenna di sfuggita al rapporto tra fede e scienza. Il senso di angoscia e di perdita esistenziale che caratterizza la letteratura dall'età dell'illuminismo ricorre come uno dei temi sotterranei del libro.

5) Perché in apertura e alla fine del romanzo vengono descritti due **sogni**?

- Si tratta di un incubo premonitore, prima, e di un sogno enigmatico, poi. La funzione è principalmente narrativa. Nel primo sogno c'è un richiamo al "Casanova" di Fellini. Nel secondo si fa riferimento alle ricerche biologiche dello scienziato illuminista Lazzaro Spallanzani e alla genetica.

Mozart: delitti in Re Maggiore

Capitolo 1 SALIERI

Nel quale il protagonista pone interrogativi indiscreti

Capitolo 2 IL PRECIPIZIO

Nel quale egli viene gittato fuori di casa Salieri

Capitolo 3 LA SOCCORRITRICE

Nel quale compare una vezzosa ragazza curiosa

Capitolo 4 L'INCUBO

Nel quale è descritta una terribile premonizione

Capitolo 5 LA VEDOVA

Nel quale il protagonista va a casa Mozart

Capitolo 6 REQUIEM

Nel quale viene ritrovato il finale incognito del *Requiem*

Capitolo 7 L'ENIGMA IN MUSICA

Nel quale si legge un messaggio criptico

Capitolo 8 DELITTO PASSIONALE

Nel quale le gazzette raccontano di un delitto collegato a Mozart

Capitolo 9 ADULTERIO

Nel quale emergono raccapriccianti particolari di un tradimento

Capitolo 10 IL FLAUTO MAGICO

Nel quale si assiste a una insolita scena teatrale

Capitolo 11 GOETHE

Nel quale si narrano aneddoti sul poeta tedesco

Capitolo 12 LA DECAPITAZIONE

Nel quale il protagonista va all'appuntamento

Capitolo 13 L'IMPICCATO

Nel quale il protagonista viene condotto in un labirinto

Capitolo 14 I MASSONI

Nel quale uomini misteriosi suscitano dubbi e sospetti

Capitolo 15 VELENI

Nel quale un'indagine medica offre nuovi chiarimenti

Capitolo 16 **IPNOSI**

Nel quale un grandioso ricevimento si trasforma in esperimento

Capitolo 17 **MAGNETISMI**

Nel quale si assiste a una prova scientifica con due Ercoli

Capitolo 18 **L'ORGIA**

Nel quale per dovere d'indagine si illustra un indecoroso incontro erotico

Capitolo 19 **L'INTERROGATORIO**

Nel quale la polizia segreta si interessa ai casi

Capitolo 20 **DA PONTE**

Nel quale il protagonista dialoga con il librettista di Mozart

Capitolo 21 **VITE PARALLELE**

Nel quale si descrivono le infelici vite de' Cesari

Capitolo 22 **LE NOZZE**

Nel quale appare il sacerdote confessore di Mozart

Capitolo 23 **LA CONFESSIONE**

Nel quale si disvelano le ultime parole di Mozart

Capitolo 24 **FUGA**

Nel quale il protagonista lascia Vienna

Capitolo 25 **IL VILUPPO**

Nel quale è spiegato l'intrico de' delitti

Capitolo 26 **FANTASMI**

Nel quale la vendetta si compie davanti alla tomba di Paracelso

Capitolo 27 **LA CABALA**

Nel quale un insolito fenomeno naturale ridà allegria

Capitolo 28 **L'ENIGMA RIVELATO**

Epilogo